

Calendario

Domenica 21/2	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Aldo, Donata, Katia e Beniamino
Lunedì 22/2	9.00 S. Messa Compagnia B. Vergine del Rosario
Martedì 23/2	9.00 S. Messa
Mercoledì 24/2	18.00 S. Messa in suffragio Angelo e Rosangela
Giovedì 25/2	18.00 S. Messa
Venerdì 26/2	18.00 S. Messa in suffragio Bianchi Fettuccia Ubaldo
Sabato 27/2	18.00 S. Messa in suffragio Oreste e Adele
Domenica 28/2	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa

Avvisi

Sabato 27: ore 18.00 Incontro gruppi famiglia

Domenica 28: Alla S. Messa presentazione cresimandi S. Giuliano e S. Agostino a seguire incontro genitori cresimandi

Attenzione ai nuovi orari delle SS. Messe esposti in bacheca

Tutti i Venerdì di Quaresima: Via Crucis nella Basilica del Crocefisso alle ore 15.00 animata dalle Parrocchie della città

Da Lunedì a Venerdì di Quaresima: S. Messa in Cattedrale ore 13.00

Confessioni in Cattedrale tutti i giorni dalle ore 8.00 alle 19.00



le campane di san giuliano

Supplemento n° 10 de "Le Campane di San Giuliano" n° 147 Dicembre 2015

DOMENICA 21 FEBBRAIO - II DOMENICA DI QUARTESIMA - II SETT. SALTERIO

DAL VANGELO SECONDO LUCA (9,28-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare.

Mentre pregava il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante.

Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Petro e i suoi compagno erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: *"Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre campane, una per te, una per Mosè e una per Elia"*.

Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra.

All'entrare nella nube ebbero paura.

E dalla nube uscì una voce che diceva:

"Questi è il Figlio mio, l'eletto, ascoltatelo!".

Appena la voce cessò, restò Gesù solo.

Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Dal viaggio del papa in Messico: **Non è bello avere nemici**

Centinaia di bambini che frequentano il catechismo hanno accolto il Papa Francesco nella cattedrale di Morelia durante la visita compiuta martedì pomeriggio, 16 febbraio.

“So che venite da tutte le parrocchie della città e delle diocesi e da alcune scuole. Grazie per la visita. Chiederò a Gesù di farvi crescere con molto amore, con molto amore, come quello che aveva Lui. Con molto amore per essere cristiani sul serio, per adempiere il comandamento che Gesù ci ha dato: amare Dio sopra ogni cosa e il prossimo come noi stessi o di più, come Gesù l’ha amato, come ci ha amati. - Il Papa ha poi continuato - E chiederemo anche alla Vergine di prendersi cura di noi, di benedirci. Soprattutto, ognuno di noi ora pensi nel suo cuore alla sua famiglia e agli amici, e se abbiamo litigato con qualcuno, pensiamo pure a lui, e chiediamo anche la Vergine di prendersi cura di lui: è un modo di farci amici e non tanti nemici, perché la vita non è bella se si hanno nemici ed è Dio nel nostro cuore che ci fa fare amici. Allora, in silenzio, pensiamo alla famiglia, ai nostri amici, a quelli con cui abbiamo litigato, perché Dio li benedica, e benedica anche tutte le persone che ci aiutano - le suore, i preti, i professori, i maestri nelle scuole - tutti quelli che ci stanno aiutando a crescere”. E per favore - ha concluso il pontefice - vi chiedo di pregare per me e, di tanto in tanto, di cantarmi una canzone, anche se sono lontano. Ciao! A presto. Che Dio vi benedica”.

Il Papa: «Mai più sfruttamento e morte»

Dal Papa arriva un nuovo appello contro lo sfruttamento degli immigrati, dei poveri e delle donne. Il Papa ha celebrato la Messa a soli 80 metri dal confine con gli Usa, davanti a centinaia di migliaia di persone. L’ultima tappa del suo viaggio in Messico, durante la quale ha toccato tutte le anime di questo grande Paese. Poco prima della celebrazione è andato verso la grande Croce di legno che dà sul confine e ha benedetto le scarpe dei migranti morti che non sono riusciti ad attraversare il confine. *“Chiediamo al nostro Dio il dono della conversione, il dono delle lacrime; chiediamogli che possiamo avere il cuore aperto come i Niniviti al suo appello nel volto sofferente di tanti uomini e donne ha detto il Papa - Mai più morte e sfruttamento! C’è sempre tempo per cambiare, c’è sempre una via d’uscita e un’opportunità, c’è sempre tempo per implorare la misericordia del Padre”.* Il Papa ha poi aggiunto: *“Non possiamo negare la crisi umanitaria che negli ultimi anni ha significato la migrazione di migliaia di persone, sia in treno, sia in autostrada, sia anche a piedi attraversando centinaia di chilometri per montagne, deserti, strade inospitali.*

A fronte di tanti vuoti legali, si tende una rete che cattura e distrugge sempre i più poveri. Non solo soffrono la povertà bensì soprattutto queste forme di violenza. Ingiustizia che si radicalizza nei giovani: loro, come carne da macello, sono perseguitati e minacciati quando tentano di uscire dalla spirale della violenza e dall’inferno delle droghe”.

CATECHISMO IN PILLOLE

LA CHIESA (31°)

LA CHIESA E LO SPIRITO SANTO TESTIMONE DI GESU’

“La missione dello Spirito è quella di trasformare i discepoli in testimoni di Cristo”. Gesù aveva affermato: “Quando verrà il Paraclito che io vi manderò dal Padre, lo Spirito di verità che procede dal Padre, egli mi renderà testimonianza; e anche voi mi renderete testimonianza, perché siete stati con me fin dal principio”. (Gv 15,26-27)

Dare testimonianza a Cristo nella potenza dello Spirito significa farsi coinvolgere e trasformare dalla parola del Vangelo. Nelle diverse condizioni della vita cristiana, in cui la testimonianza si fa più luminosa, si trova sempre all’origine l’azione dello Spirito, come nei “testimoni” per eccellenza, i “martiri” (dal greco appunto “testimoni”), quelli di ieri e quelli di oggi, i quali, per essere coerenti con la loro fede, hanno perso la propria vita donandola a Dio e agli uomini. Ogni cristiano è chiamato ad essere testimone del Vangelo con la propria vita, anche se ciò non richiede necessariamente il martirio del sangue, ma quello delle difficoltà della vita quotidiana.

Storicamente è lo Spirito a “COSTRINGERE” gli Apostoli sulle vie della missione. Dopo la risurrezione, è la venuta rumorosa (un rombo, vento gagliardo, lingue di fuoco) dello Spirito Santo ad aprire le porte del cenacolo e a spingere gli Apostoli nelle piazze e lungo le strade di Israele. E dopo, è ancora lo Spirito ad aprire gli orizzonti e a orientare l’annuncio del Vangelo verso i gentili. Pietro entra nella casa di Cornelio e lo battezza solo dopo reiterati ordini dal Cielo. Lo Spirito costringe ed impedisce! Significativa la partenza di Paolo per la Macedonia, dopo che lo Spirito gli aveva impedito di predicare la Parola nella provincia di Asia. (At 16, 6-10) L’icona della prima comunità cristiana, come leggiamo negli Atti degli Apostoli, è rivelatrice dell’essere della Chiesa. In essa sarà costante la presenza e l’azione dello Spirito, che l’arricchisce dei suoi doni e la rende missionaria, sia con il suo stesso esistere, che attira per la simpatia che promana, sia con l’annuncio coraggioso del Vangelo.

(cfr. : Commissione teologico-storica del Grande Giubileo dell’anno 2000 – “Del tuo Spirito Signore è piena la terra”)

(a cura di Tania e Carla)